



ARTE

C4, insegnare L'arte a chi La deve diffondere

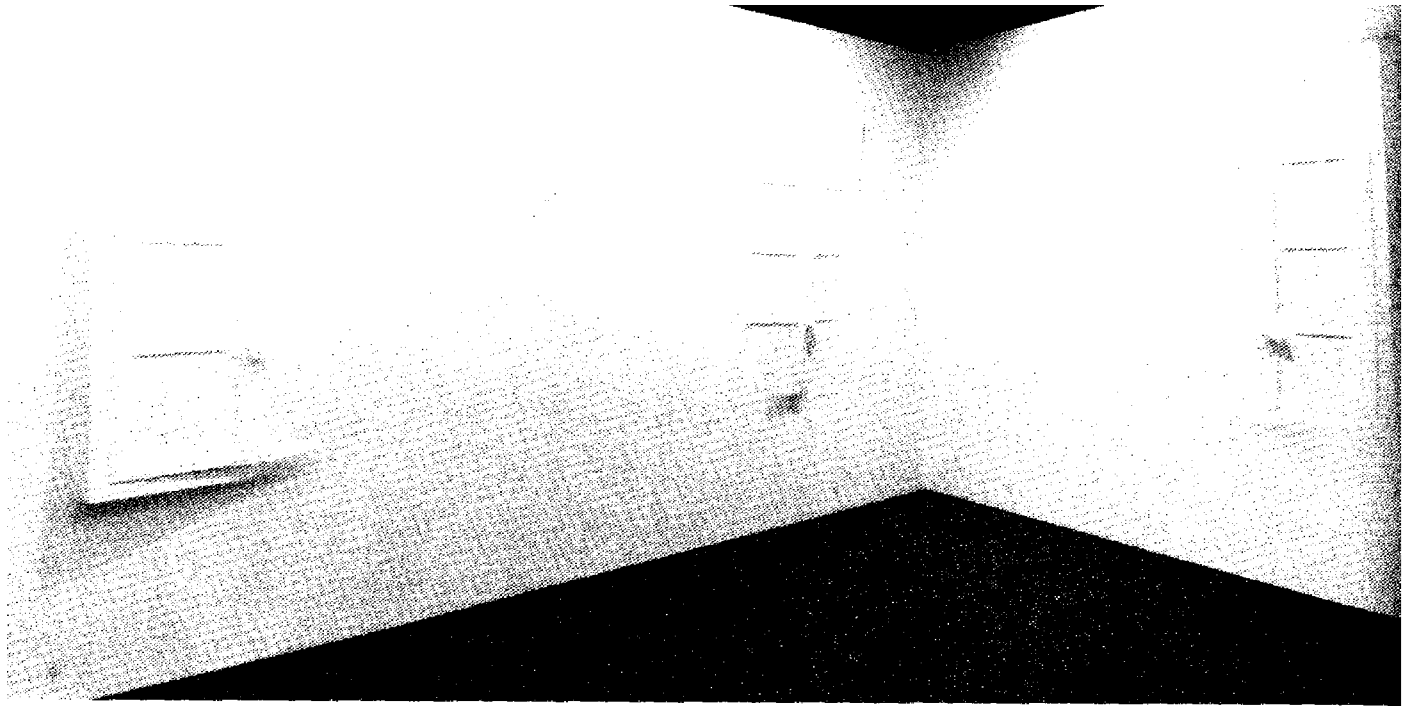
di Patrizia Coggiola

In alto da sinistra, all'esterno della villa il labirinto opera di Olivo Barbieri, il bunker della seconda guerra mondiale, una panoramica della villa di Caldogno.

Una villa palladiana, un bunker della seconda guerra mondiale e David Tremlett. Sono i contenuti eterogenei di un'esperienza culturale nata da poco, sicuramente originale. Si chiama C4 ed è un centro-laboratorio di arte contemporanea orientato a utenti strategici, cioè docenti e manager. Presso la villa palladiana di Caldogno, Vicenza, che ospita all'interno del suo parco un bunker della seconda guerra mondiale, ha preso il via un progetto di formazione attraverso l'arte contemporanea. Un padiglione di Dan Graham all'esterno, due sale con le opere di Loris Cecchini, un'installazione di Luigi Ontani, "affreschi" contemporanei di David Tremlett: "non è un centro espositivo", come spiega il curatore artistico Luca Massimo Barbero, "ma un vero e proprio laboratorio di ricerca sul contemporaneo che coinvolge insegnanti, artisti, dirigenti della pubblica amministrazione e manager d'impresa per sviluppare innovazione e creatività, come strumenti utilizzabili nei rispettivi campi professionali". La sua originalità risiede nel fatto che nasce con il supporto di imprese del territorio, sostenuta da istituzioni pubbliche e private tra cui Regione Veneto, Unicredit Group, Collezione Peggy Guggenheim,

Arclinea, Danese e, a partire dal Veneto, si pone l'obiettivo di diventare sistema strategico per politiche culturali di rinnovamento per il territorio stesso. I lavori e le installazioni create da artisti internazionali sono oggetto di studio per fare in modo che l'arte sia riferimento costante dei programmi di formazione e gestione del territorio. "L'idea", sempre con le parole di Barbero, "è quella di lasciare familiarizzare con il contemporaneo le realtà solide del territorio, che hanno maggiormente a che fare con aspetti pratici ed economici. Non vogliamo creare specialisti ma rendere l'arte contemporanea reale e viva. Perché l'arte non sia un tabù, non sia relegata nelle rotonde delle città ma si possa raccontare anche tramite il tessuto delle piccole città". Se, fino a dicembre 2006, si sono svolti i corsi per i docenti delle scuole d'infanzia, primaria, secondaria, tra febbraio e marzo 2007 si svolgeranno quelli rivolti agli imprenditori e ai dirigenti della pubblica amministrazione. Filo conduttore di questo progetto è la scelta pedagogica del confronto tra classico e contemporaneo, la ricerca di legami tra passato e presente. Passando attraverso il mondo dell'arte contemporanea.

Foto: Olivo Barbieri, Danese, Unicredit Group, Collezione Peggy Guggenheim



ARTE

« c4. insegnare L'arte a chi La deve diffondere »

Una sala della villa
con un'installazione
di Loris Cecchini.

c4, teaching art to those who have to spread it. A Palladian villa, a WWII bunker and David Tremlett. They are the heterogeneous contents of a recently born cultural experience, definitely an original one. It is called C4 and is a contemporary art centre-workshop dedicated to strategic users, or rather teachers and managers.

At the Palladian villa in Coidago, Vicenza, which has a WWII bunker in its park, an education project through contemporary art has started.

A Dan Graham pavilion outside, two rooms with works by Loris Cecchini, an installation by Luigi Ontani, contemporary "frescos" by David Tremlett: "It is not an exhibition centre" explains the artistic curator Luca Massimo Barbero, "but a real research table on contemporary art that involves teachers, artists, local authorities managers and company managers to develop innovation and creativity as usable tools in their own professional field".

Its originality lies in the fact that has been created with the support of local businesses, sustained by public and private institutions like Regione Veneto,

Unicredit Group, Collezione Peggy Guggenheim, Arcilinea, Danese, and starting from Veneto it has the objective to become a strategic system for cultural policies of renovation of the territory itself. Works and installations by international artists are the subject of study to make sure art is the constant reference of education and territory management programmes. "The idea" explains Barbero "is to let the solid territory realities, who have mainly to deal with practical and economic aspects, familiarise with contemporary art. We don't want to create specialists but to make contemporary art real and alive. In order for art not to be a fad, or relegated to city roundabouts but to be told also through the fabric of small towns". If until December 2006 courses were running for infant, primary and secondary schools teachers, between February and March 2007 courses will be available to entrepreneurs and local authorities managers. The leitmotif of this project is the pedagogic choice of confronting classic and contemporary, the search of links between past and present. Going through the world of contemporary art.

